

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

18° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1997

Presidenza del vice presidente TURINI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 6
MICELE (<i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i>)	4
SALES, <i>sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	3

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

MICELE. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che con delibera del 18 dicembre 1996, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 marzo 1997, il CIPE ha proceduto a stabilire i criteri da utilizzare per il riparto su base regionale delle risorse disponibili per le agevolazioni industriali da erogare per l'anno 1997 in attuazione della legge n. 488 del 1992;

che i nuovi parametri adottati dal CIPE, innovando rispetto al passato, assumono quali soli elementi di riferimento il dato della popolazione residente e l'indice della disoccupazione;

che l'applicazione di questi nuovi parametri è destinata di fatto a produrre una situazione nella quale gli squilibri esistenti sul territorio nazionale saranno ancor più accentuati perchè mentre alcune regioni (Campania, Sicilia, eccetera) saranno destinatarie di risorse considerevoli per altre si registrerà una drastica riduzione delle agevolazioni preventivate;

che sulla base dei suddetti criteri è stato stimato che alla Basilicata spetterà soltanto l'1,93 per cento delle risorse rese disponibili dalla legge n. 488, che il Veneto si vedrà assegnare l'1,95 per cento di tali risorse, la Puglia il 12,17 per cento, la Toscana il 3,52 per cento, mentre alla Campania e alla Sicilia sarà devoluta la metà circa (46,42 per cento) dei fondi disponibili;

che in questa situazione ad essere maggiormente penalizzate rispetto a tutte le altre regioni, anche meridionali, risultano essere principalmente la Basilicata e la Puglia che subirebbero una drastica riduzione, a raffronto dell'assegnazione fatta nel 1996 delle quote dei fondi ad esse attribuite,

si chiede di conoscere se non si ritenga necessario ed urgente individuare alcuni correttivi ai parametri approvati dal CIPE (quale potrebbe essere il livello di industrializzazione di ciascuna regione) al fine di ottenere una distribuzione più equa e più equilibrata delle risorse disponibili sull'intero territorio nazionale.

(3-00970)

SALES, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Prima di entrare nel merito dell'interrogazione presentata dal senatore Micele, vorrei ricordare l'importanza della legge n. 488 del 1992. Si tratta di una legge che per anni non ha avuto regolamenti attuativi, ma che ora – grazie all'attuale Governo – non solo è stata attivata, ma in sei mesi è riuscita a soddisfare tutte le domande, erogando già l'anticipo del 30 per cento: un *record* per la pubblica amministrazione italiana. Rispetto alla legge n. 64 del 1º marzo 1986 e a tutte le forme di incentivazione precedenti – desidero sottolinearlo – siamo di fronte a tempi assolutamente europei.

Proprio oggi sarà pubblicata la graduatoria del secondo bando. Anche in questo caso saranno rispettati i sei mesi di tempo previsti per la graduatoria e l'anticipazione. Per quanto riguarda le risorse attivate, ricordo che tra il primo e il secondo bando sono state accolte 10.622 domande, di cui 5.425 nel Mezzogiorno; gli investimenti ammessi ammontano a 36.842 miliardi, di cui 20.821 nelle aziende meridionali, pari al 56,5 per cento del totale; sono state concesse agevolazioni per 11.356 miliardi, di cui 9.592 alle imprese meridionali, pari all'84 per cento delle agevolazioni concesse; infine verranno creati 133.376 posti di lavoro, di cui 76.876 nel Meridione.

Mentre per il primo bando avevamo quasi tutte pendenze derivanti dalla precedente legge n. 64 del 1986 (si trattava di imprese che avevano già avviato investimenti e per le quali in parte ha funzionato la sanatoria), con questo nuovo bando si tratta di vere e proprie attività produttive. Ciò dimostra che nel Mezzogiorno è vitale e forte il dinamismo delle imprese che cercano una sponda, un punto di riferimento. E sembra che l'abbiano trovato nella legge n. 488 del 1992.

Nel primo bando la Basilicata ha ottenuto il 5 per cento delle risorse complessive. Ci siamo trovati di fronte alla necessità di individuare un criterio per il riparto delle risorse. A tale scopo più volte sono state interpellate le regioni e, a maggioranza, si è scelto il criterio che mette insieme il dato della popolazione residente e il tasso di disoccupazione. Naturalmente tali parametri hanno favorito di più alcune regioni rispetto ad altre, tuttavia un criterio bisognava pur adottarlo.

Da parte nostra vi è l'intenzione di adottare sempre di più, in tutte le forme di incentivazione, il criterio del tasso di disoccupazione. In linea di massima vorremmo addirittura eliminare i parametri territoriali di riferimento e adottare invece quelli relativi all'indice di disoccupazione: paradossalmente non avremmo più una zona 1, 2, 5b, ma degli incentivi legati al tasso di disoccupazione. A Bruxelles stiamo già proponendo, per quanto riguarda gli sgravi contributivi, il suddetto criterio. La lotta alla disoccupazione diventa in tal modo il vero criterio per allocare risorse.

In questo riparto, effettuato in attuazione della legge n. 488, abbiamo – ripeto – adottato un criterio che assume come elementi di riferimento il tasso di disoccupazione e l'entità della popolazione. Le regioni che si ritengono maggiormente svantaggiate da tale scelta sono la Basi-

licata e la Puglia. La prima perchè ha un tasso di popolazione inferiore alle altre regioni, la seconda, invece, perchè ha un tasso di disoccupazione più basso rispetto a quello di altre regioni meridionali.

Naturalmente si tratta di un criterio di riparto adottato con una delibera CIPE (18 dicembre 1996), che ha ottenuto il consenso della Conferenza Stato-regioni. È chiaro che, qualora ci accorgessimo che esso penalizza maggiormente alcune regioni, saremmo pronti anche a modificarlo, sempre con l'approvazione della suddetta Conferenza.

In conclusione avanziamo un'ulteriore proposta. Con i fondi della legge n. 488 quest'anno abbiamo messo a disposizione delle aree depresse 2.500 miliardi, che si sono però rivelati insufficienti a coprire il 100 per cento delle domande ammissibili (in linea di massima non sembra neanche giusto che le forme di incentivazione dello Stato coprano il 100 per cento delle richieste, perchè in tal modo non esisterebbe una selezione delle imprese). Quest'anno dovremmo coprire tra il 65 e il 70 per cento delle imprese ammesse al finanziamento. Pertanto la nostra proposta è la seguente: chiedere alle regioni – visto che la legge n. 488 si basa su graduatorie regionali – di utilizzare i fondi comunitari per completare detta graduatoria. Naturalmente la Basilicata, regione che spende di più e in modo migliore, ha meno problemi di altre che, addirittura, non sanno come collocare le risorse. In particolare, Sicilia e Puglia non hanno ancora avviato – se non ricordo male – il bando per le imprese. Le regioni, pertanto, potrebbero concordare con tale proposta, già discussa in precedenza e della quale discuteremo ancora nell'incontro di domani per un migliore e più rapido utilizzo dei fondi.

In ogni caso sia la Basilicata che le altre regioni potrebbero prendere in considerazione detta proposta, volta ad utilizzare i fondi comunitari per completare le graduatorie delle imprese ammesse al finanziamento. In tal modo, il criterio di riparto basato sui parametri sopra descritti – discutibili quanto si vuole – verrebbe mitigato nell'utilizzazione dei fondi dell'Unione europea da parte delle regioni.

MICELE. Desidero innanzitutto esprimere un ringraziamento ed un apprezzamento al sottosegretario Sales per la sua risposta, anche se non soddisfa completamente la mia domanda. Tuttavia mi pare che le indicazioni per l'avvenire siano motivo di consenso. Concordo con il Sottosegretario nel giudizio espresso sulla legge n. 488 del 1992. Siamo in presenza di una legge efficiente, che ha ben funzionato rispondendo ai problemi delle imprese e non soltanto nel Mezzogiorno.

Per la prima volta in Italia uno strumento di incentivazione mostra di essere all'altezza dei tempi e della situazione europei. È sufficiente ricordare che siamo già all'approvazione della graduatoria e i tempi sono stati rispettati: entro luglio verranno già erogati i fondi alle imprese. Quanto ai criteri da adottare per il riparto, credo che l'indicazione del sottosegretario Sales debba essere tenuta in debito conto. Effettivamente, l'abbinamento dell'indice di disoccupazione con il tasso di popolazione residente ha creato problemi soprattutto in Puglia e Basilicata le quali,

rispetto alle assegnazioni avute nel primo bando, risultano oggi fortemente penalizzate, non soltanto perchè si è già verificata una diminuzione delle risorse disponibili (che sono, quest'anno, dell'ordine di 5.000 miliardi, somma quindi inferiore rispetto ai circa 7.000 miliardi dello scorso anno), ma anche perchè ciò ha prodotto un notevole calo dei fondi messi a disposizione che si traduce in una diminuzione di 200 miliardi per la Basilicata e di 700-800 miliardi per la Puglia. Ritengo questi dati particolarmente significativi.

Mi dichiaro soddisfatto della risposta offerta dal Sottosegretario perchè egli ha sottolineato la necessità di assumere, per l'avvenire, il tasso di disoccupazione come parametro fondamentale.

Allo stesso tempo vorrei però approfittare della presenza dell'onorevole Sales, che segue con particolare competenza ed attenzione i problemi del Mezzogiorno e, particolarmente, della Basilicata (in questa regione, ormai, le sue visite sono diventate abbastanza frequenti), per svolgere due considerazioni di ordine generale. Innanzitutto, vorrei sottolineare lo sforzo che il Mezzogiorno e la Basilicata in particolar modo stanno compiendo per modificare la situazione di forte differenziazione che caratterizza i rapporti tra le regioni meridionali e quelle del Centro-Nord. Il sottosegretario Sales, inoltre, è un sostenitore della tesi secondo cui il Mezzogiorno deve risorgere con le proprie forze e, in questo senso, sono perfettamente d'accordo con lui. Vorrei comunque invitare il Governo ad accompagnare con maggiore coerenza, precisione e puntualità lo sforzo che la nuova classe dirigente della Basilicata sta compiendo; in questa regione, infatti, si devono affrontare anche i problemi relativi alle risorse petrolifere – ovviamente poste a disposizione della nazione – e all'acqua, ma non si è ancora riusciti a stipulare con il Governo stesso un accordo di programma che, all'interno di questa esigenza nazionale, riesca a collocare anche gli strumenti di programmazione negoziale che permettano alla nostra regione di compiere un passo avanti. Se non sbaglio, proprio oggi dovrà aver luogo un incontro con il Governo che mi auguro possa avere carattere decisivo e determinante per la risoluzione di questo problema.

Particolare rilevanza riveste anche la questione relativa all'Ente autonomo acquedotto pugliese: forti resistenze, infatti, impediscono di avviare il processo di privatizzazione dell'ente che gestisce tale struttura, e per questo è difficile anche affrontare adeguatamente i problemi inerenti alle risorse idriche in tutto il Mezzogiorno, ma in Puglia e Basilicata in particolare, dove si rende necessaria una forte politica di sviluppo basata sullo sfruttamento delle proprie risorse.

A prescindere dagli apprezzamenti per la capacità di spesa della regione Basilicata, ritengo che il Governo debba offrire un maggior aiuto nel percorso che la classe dirigente locale ha scelto di seguire: se si ipotizza, infatti, che il Veneto e la Basilicata potrebbero essere le regioni maggiormente candidate alla realizzazione della prima fase del federalismo a due velocità, il Governo deve intervenire per mettere la Basilicata

nelle condizioni di assolvere a questo compito che la stessa classe dirigente si è assegnata.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. LUIGI CIAURRO

